

Audizione del Ministro dell'Università e della Ricerca, prof.ssa Maria Cristina Messa, sulle linee programmatiche del suo Dicastero e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Commissione Cultura della Camera dei Deputati e Commissione Istruzione del Senato riunite

Mercoledì 17 marzo

Executive Summary

Svolta presso le Commissioni riunite Cultura e Istruzione di Camera e Senato l'audizione della Ministra dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa in merito alle linee programmatiche del suo dicastero ed al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra i temi emersi si evidenzia la necessità di **valorizzazione del capitale umano** e di un **potenziamento della ricerca**, al fine di renderla maggiormente competitiva con la filiera degli altri paesi dell'Unione Europea.

Analisi

Nella giornata di oggi, mercoledì 17 marzo, le Commissioni riunite Cultura e Istruzione di Camera e Senato hanno audito la Ministra dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa in merito alle linee programmatiche del suo dicastero ed al progetto di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Di seguito un *recap* dei contenuti emersi:

Inizialmente la Ministra ha ringraziato le Università in quanto, in questo momento di emergenza pandemica, hanno sempre lasciato aperti i propri laboratori mettendo in atto misure di didattica a distanza o lavorando in piccoli gruppi in presenza, adattandosi e garantendo una continuità didattica.

In seguito, ha posto l'attenzione sul principale obiettivo che caratterizzerà il proprio elaborato da Ministra, ovvero la **valorizzazione del capitale umano**, unitamente a:

- maggiore flessibilità dei piani di studi;
- promozione della mobilità dei ricercatori;
- superamento della differenza di genere nella scelta dei corsi di studio;
- investimenti nell'orientamento non solo verso le discipline scientifiche, ma anche verso un connubio tra discipline umanistiche e scientifiche.

Relativamente alla struttura del suo Ministero, la Prof.ssa Messa ha annunciato di aver aggiunto una direzione per gli Affari interni ed una per l'Internazionalizzazione, in quanto tutto il mondo della ricerca, in questi ultimi 10 anni, si è fortemente internazionalizzato e la maggioranza dei fondi provengono da ambiti europei.

Nell'ottica di un'unitarietà del sistema dell'Università e della Ricerca, ha evidenziato l'intenzione di migliorare i meccanismi di reclutamento tra le università e gli enti pubblici e privati, offrendo al personale prospettive di ulteriore crescita professionale.

Relativamente al PNRR, ha ricordato come il sistema superiore di ricerca sia oggi caratterizzato da 6 diverse criticità, che sono:

1. **la modesta partecipazione dei giovani alla formazione superiore;**
2. **la formazione non soddisfa la richiesta di competenze espressa dal mercato del lavoro;**
3. **l'investimento complessivo in ricerca è pari all'1,4% del PIL**, rispetto alla media europea del 2,1%. Anche relativamente alla componente privata (0,8%) in confronto alla media UE (1,4%);
4. **l'eccessivo divario tra il numero dei ricercatori nel pubblico e nel privato:** nel 2018, ricorda la Ministra, l'incidenza sulla popolazione attiva del numero di ricercatori impegnati nel settore privato in Italia era pari allo 0,25%, a fronte di una media europea dello 0,43% (divario di circa 45mila ricercatori nel paese. Anche nel settore universitario la percentuale italiana è inferiore alla media europea);

5. **la questione di genere nel mondo scientifico:** sono necessarie misure d'intervento volte a superare il gap sin dalla scelta del corso di studi, nonostante le donne rappresentino il 55% degli iscritti nelle Università italiane ed ottengano un titolo con voti più alti ed in tempi più brevi nella media. La Ministra si è interrogata sul perché tali risultati non siano poi riconosciuti anche nel mondo del lavoro.

Tra le linee importanti riconosciute nel piano, la Missione 4 "istruzione, formazione, ricerca e cultura" è sicuramente la più rilevante: il disegno strategico che supporta il Piano nelle parti relative al diritto allo studio ed ai ricercatori può essere ricondotto a 3 assi principali:

1. investire sulle persone, rafforzando i profili di competenza, facilitando le carriere, favorendo i giovani e supportando la mobilità dei ricercatori;
2. colmare i divari del paese in ambito territoriale, sociale, di genere e digitale;
3. razionalizzare e semplificare costruendo le condizioni di sostenibilità per il lungo termine.

Seguendo i 3 assi del Ministero (*formazione, ricerca e innovazione*), nello specifico la Ministra ha previsto di investire in infrastrutture materiali e immateriali in 4 settori:

- **Formazione terziaria**, al fine di renderla più funzionale alle transizioni individuate come prioritarie dalla Commissione Europea (come il green deal, il digitale, la resilienza sociale e culturale) tramite iniziative volte a potenziare l'accesso su tutto il territorio nazionale al sistema dell'università e della ricerca, aumentando i campus, finanziando iniziative che rafforzino l'orientamento ed i corsi di studio e formando figure che siano in grado di fornire pronte risposte ai problemi;
- **Potenziamento della ricerca** per renderla competitiva con la filiera degli altri paesi dell'Unione: le iniziative sono quelle classiche dei programmi di ricerca, che però dovranno coinvolgere non solo i ricercatori del nostro sistema dell'università e della ricerca ma anche quelli della ricerca industriale e privata. Le imprese, infatti, dovranno saper porre delle tematiche di interesse per il paese, mentre il Ministero dovrà saper potenziare le infrastrutture esistenti o essere in grado di crearne di nuove che possano essere aperte all'ingresso di capitale privato in una forma di partnership pubblico/privata;
- **Promozione dell'innovazione** al fine di accompagnare la ricerca generata dall'Università pubblica e privata verso la creazione di nuove realtà imprenditoriali nel paese: si potrebbero attivare, a livello nazionale, delle filiere di ricerca industriali universitarie e dei centri di ricerca finalizzati a specifiche tecnologie abilitanti (come per esempio l'AI).
- **Valorizzazione delle competenze;** a tal proposito la Ministra ha garantito il proprio impegno al fine di:
 - Incentivare la mobilità dei ricercatori;
 - Promuovere una maggiore autonomia sia degli enti di ricerca che delle Università,
 - Semplificare le modalità di interazione fra le Università, gli enti di ricerca e le imprese, e tra il pubblico ed il privato.

In risposta ad alcuni interventi parlamentari, la Ministra ha replicato sui seguenti temi:

- **Medicina, policlinici e medici:** va chiarito che un sistema sanitario moderno non può fare a meno di una combinazione e inclusione delle attività di formazione, ricerca ed assistenza medica. Riguardo al tema della carenza dei medici, il punto in questo momento riguarda lo squilibrio fra il numero di laureati in medicina e il numero di specialisti. Nello scorso bando, che già aveva innalzato il numero di borse di specializzazione a 14.200, le domande furono 24.000, ovvero una platea più ampia rispetto a quanto il Ministero è riuscito a mettere a disposizione. È volontà della Ministra confermare ed aumentare il numero di borse in modo da ridurre l'imbutto formativo che si è accumulato negli anni precedenti.
- **Ricerca pubblica e privata:** la Ministra ha voluto rassicurare in quanto la ricerca pubblica riportata nel Piano trova una percentuale superiore al 60% di risorse immesse nel sistema pubblico. La maggior parte degli interventi presenti nel Piano vedono coinvolte università ed enti di ricerca.

- **Mobilità e risorse per la ricerca:** ribadisce che in questi obiettivi l'azione di governo andrà oltre gli interventi del PNRR perché richiedono riforme strutturali ed organiche.
- **Investimento sul capitale umano:** portare avanti progetti di legge per raggiungere obiettivo di avere manager e professori più giovani e competitivi. Inoltre, ha ricordato come nel piano sarà ben presente anche l'equilibrio territoriale degli interventi.
- **PNRR:** a breve, insieme al Ministro Franco, verranno le schede progettuali che stanzeranno più fondi per i dottorati di ricerca.
- **Agenzia Nazionale della Ricerca:** vanno riviste le attribuzioni dell'Agenzia in ottica di sussidiarietà e servizi.

Fonti

Di seguito il link allo streaming dell'audizione: [Link](#)

Di seguito il link allo streaming delle repliche della Ministra Messa: [Link](#)